Prot. n. 29 novembre 2021

Rep. Atti interni n.

Accordo di programma per l'attuazione del "Piano di Zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali – anno 2021-2023 dell'Ambito distrettuale di Dalmine", ai sensi dell'art. 19 L. n°328/00, dell'art. 18 L.R. n°3/2008 e dell'art. 34 D.Leg. n°267/00

Tra

I Comuni di: Azzano S. Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello, Zanica, la Provincia di Bergamo, l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Bergamo, l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) Bergamo Ovest

e i soggetti:

Cooperative sociali: La Solidarietà di Dalmine, Itaca di Morengo, Namastè di Cenate Sopra, Società Dolce di Bologna, l'Aliante di Levate, Universiis di Udine, Lavorare Insieme di Almè, Progettazione di Pedrengo, Progetto A di Bergamo, Consorzio Mestieri di Milano, Consorzio Sol.Co Città Aperta di Bergamo, Alchimia di Bergamo, Aeper di Bergamo, Pugno Aperto di Treviolo e L'impronta di Seriate; Città del Sole di Bergamo, Associazione Comunità Emmaus di Chiuduno;

Associazioni/Organizzazioni di volontariato: Piccolo passi per … di Torre Boldone, Aiutiamoli di Treviglio;
ACLI di Bergamo e Nuovo Albergo Popolare di Bergamo;

Fondazione della Comunità Bergamasca di Bergamo;

Istituti scolastici: Istituto scolastico superiore Einaudi di Dalmine, Istituto Tecnico superiore Marconi di Dalmine, Istituto scolastico comprensivo Carducci di Dalmine, Istituto scolastico comprensivo Aldo Modo di Dalmine, Istituto scolastico comprensivo di Azzano, Istituto scolastico comprensivo di Ciserano, Istituto scolastico comprensivo di Curno, Istituto scolastico comprensivo di Osio Sopra, Istituto scolastico comprensivo di Osio Sotto, Istituto scolastico comprensivo di Stezzano, Istituto scolastico comprensivo di Treviolo, Istituto scolastico comprensivo di Urgnano, Istituto scolastico comprensivo di Verdello, Istituto scolastico comprensivo di Verdellino e Istituto scolastico comprensivo di Zanica; Fondazione Enaip Lombardia – unità locale di Dalmine e Coordinamento di zona di Dalmine – scuole dell'infanzia paritarie aderenti all'Adasm-Fism di Bergamo;

Case di Riposo, CDI e RSD: Fondazione S.Giuseppe di Dalmine, Fondazione Casa Mia di Verdello, Fondazione "Casa di riposo Villa della Pace" di Stezzano, Fondazione Opera Pia Olmo di Osio Sotto, RSA San Paolo di Azzano San Paolo, Ospitale Magri di Urgnano, Fondazione San Giuliano di Ciserano, San Donato s.r.l. di Osio Sotto, Fondazione Casa Don Guanella di Verdello, Residenza Primavera di Treviolo;

Parrocchie presenti nell'Ambito Territoriale;

Confcooperative di Bergamo, Legacoop di Bergamo e Sindacati CGIL, CISL e UIL di Bergamo;

Visti

La legge n°328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e in particolare l'art.19; la legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi in ambito sociale" per come modificata dalla L.R. 23/2015 e in particolare l'art.18; la Delibera di Giunta Regionale n.74563 del 19 aprile 2021 – "Approvazione linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023".

Premesso

Che in attuazione della normativa sopra richiamata, i Comuni dell'Ambito distrettuale di Dalmine, d'intesa con l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Bergamo, l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) Bergamo Ovest e la Provincia di Bergamo e ricercando l'adesione dei soggetti di cui all'art.1 c.5 della L.328/00, devono predisporre il Piano di Zona degli interventi e dei servizi sociali finalizzato a:

a) favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
b) qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione di cui al comma 1, lettera g);
c) definire criteri di ripartizione della spesa a carico di ciascun comune, delle aziende unità sanitarie locali e degli altri soggetti firmatari dell'accordo, prevedendo anche risorse vincolate per il raggiungimento di particolari obiettivi;
d) prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi. (art. 19 L.328/2000)

Nello stesso tempo:

1. Il Piano di Zona è lo strumento di programmazione in ambito locale delle rete d'unità d'offerta. Il Piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.
2. I Comuni, nella redazione del piano di zona, utilizzano modalità che perseguono e valorizzano il momento delle prevenzione e, nella elaborazione di progetti, promuovono gli interventi conoscitivi e di studio rivolti all'individuazione e al contrasto dei fattori di rischio. (art.18 L.R.3/2008)

che tali fini possono essere perseguiti con la stipula di Accordo di Programma da parte dei soggetti sopra richiamati, interessati per la realizzazione del Piano di Zona;

che gli Enti firmatari del presente Accordo, esaminato il lavoro preparatorio coordinato dall'ufficio di piano e in continuità con le deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale del 27 settembre 2021 e 29 novembre 2021, si accordano sui seguenti punti, prioritari dell'ambito locale, da porre alla base del presente Accordo di Programma;

Art.1 – Finalità

In base al disposto della legge 328/00 e della L.R. 3/2008 e delle indicazione regionali, il presente accordo si pone la finalità di dare attuazione al "Piano di Zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali – triennio 2021-2023 dell'Ambito distrettuale di Dalmine", allegato, quale parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Finalità generali del piano di Zona 2021 – 2023 sono:

- Partecipare alla costruzione di un unico sistema locale di servizi ed interventi sociali entro cui collocare l'azione dei singoli Comuni e l'azione dell'Ambito Territoriale
- Promuovere pari opportunità di fruizione dei servizi per tutti i cittadini dell'Ambito territoriale, superando le attuali differenze tra i diversi Comuni dell'Ambito
- Promuovere la ricomposizione istituzionale e finanziaria degli interventi, delle decisioni e delle linee di programmazione
- Promuovere e garantire l'integrazione sociale e sociosanitaria, e l'integrazione tra diversi ambiti di policy
- Liberare e valorizzare le energie degli attori locali, favorendo l'azione integrata a livello locale
- Connettere le conoscenze dei diversi attori del territorio
- Riconoscere l'ufficio di piano dell'Ambito Territoriale come luogo di proposta di programmazione, progettazione, promozione e coordinamento
- Individuare per alcuni servizi, quando opportuno ed efficace, un livello di erogazione intermedio tra Ambito e singoli Comuni e di collaborazione tra Ambiti (livello distrettuale).

Si individuano per il prossimo triennio 2021-2023 la seguente prospettiva di fondo e i tre macro obiettivi generali:

la prospettiva strategica

Fare evolvere il sistema associato dell'Ambito Territoriale di Dalmine in modo significativo verso una dimensione strutturale di lungo periodo ("fare uno scatto evolutivo")

gli obiettivi generali:

La prospettiva strategica di una evoluzione strutturale dell'Ambito Territoriale si condensa in tre macro obiettivi generali:

1. consolidare, sviluppare e strutturare gli interventi e le azioni promosse nel tempo da parte dell'Ambito Territoriale;
2. aprire nuovi "fronti" di azione, in coerenza ai bisogni, alle nuove disposizioni normative, alle evoluzioni del sistema;
3. adeguare la forma di gestione e la struttura organizzativa alle dimensioni raggiunte dal piano di Zona e alle nuove sfide che si aprono per il futuro.

Art.2 – Contenuti – Piano degli obiettivi

Alla luce delle finalità generali di cui sopra e degli obiettivi generali, valutati i risultati raggiunti con i Piani di Zona precedenti, tenuto conto dell'analisi dei bisogni e dei punti di forza e debolezza dei servizi esistenti, gli obiettivi programmatici e gestionali dell'Accordo riguardano:

⇒ Gli obiettivi per le macroaree della programmazione:

Riconoscimento, da parte di tutti i Comuni, dell'azione dell'Ambito Territoriale come parte integrante dell'azione dei Comuni e che sia il primo che i secondi concorrono alla realizzazione di un sistema locale "unico" dei servizi.

Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale
Promozione inclusione attiva

Realizzare un sistema integrato di risposta alla povertà e all'emarginazione sociale crescente, che favorisca processi di inclusione sociale di fasce fragili della popolazione, attraverso innanzitutto interventi di sostegno al reddito e quindi il consolidamento e la "messa a regime" del Reddito di Cittadinanza, con tutto quanto è connesso (valutazione, progetto di inclusione sociale, PUC, ecc.) e la strutturazione di altri interventi di sostegno e supporto (contrasto al gioco d'azzardo, mediazione interculturale e territoriale, supporti educativi, ecc.), che favoriscano la presa in carico e l'inclusione socio-lavorativa di tali situazioni.

Politiche abitative

Mettere al centro dell'attenzione le politiche abitative, valorizzando l'approvazione della prima programmazione triennale dei servizi abitativi, che prefigura un sistema articolato e integrato, rispondendo a due specifiche esigenze:

1) evitare lo scivolamento verso condizioni di povertà di una popolazione che si trova già oggi in difficoltà a mantenere un alloggio (sia per difficoltà a sostenere il canone di locazione sia per impossibilità a soddisfare le rate del muto contratto per una caso di proprietà) e che pertanto potrebbero rischiare di perdere l'alloggio occupato;
2) aumentare le opportunità abitative per chi si colloca nella c.d. "fascia grigia", che cioè ha condizioni "alte" per accedere agli alloggi SAP, ma "basse" per accedere con sufficiente tranquillità al mercato privato.

Domiciliarita'

Potenziare i servizi di assistenza domiciliare rivolti alle diverse tipologie di utenza, inserendo tali interventi all'interno di una prospettiva più ampia rivolta al sostegno delle varie fasce della popolazione.

Anziani

Per il prossimo triennio la priorità, oltre al sostegno della domiciliarità, è quella di adottare un approccio che dia maggiore attenzione all'integrazione tra i diversi soggetti coinvolti nelle politiche per anziani e non autosufficienza, anche per ricercare insieme riposte nuove e innovative, nella consapevolezza che le sfide che si aprono su quest'area risultano particolarmente significative, vuoi perchè il numero degli anziani e di conseguenze delle persone fragili è destinato ad aumentare in misura importante nei prossimi anni, vuoi perché i bisogni risultano sempre più complessi e bisognosi di risposte integrate (vedi l'emergere delle patologie di demenza/Alzheimer).

Digitalizzazione dei servizi

L'obiettivo generale del presente PdZ è spingere per quanto più possibile verso la digitalizzazione dei servizi, riconoscendo la condizione di particolare "arretratezza" su questa aspetto da parte dell'Ambito (e anche di diversi Comuni), se si esclude l'utilizzo parziale della cartella sociale informatizzata, riconoscendo la necessità di un avanzamento su tale aspetto, per consentire un lavoro più efficiente, ma soprattutto una maggiore accessibilità ai servizi e opportunità da parte dei cittadini.

Politiche giovanili e per i minori
Interventi per la famiglia

Continuare ad investire attorno sull'area minori e famiglia, dando continuità al percorso di riprogettazione avviato nei trienni scorsi in coerenza ai mandati definiti e alle soluzioni organizzative proposte, consolidando, articolando e ampliando gli interventi, in risposta ai nuovi bisogni evidenziati anche dalla pandemia, e quindi aprire nuove attenzioni in particolare su promozione e prevenzione e giovani.

Interventi connessi alle politiche per il lavoro

L'obiettivo generale per il prossimo triennio è quella di portare a sistema tutti gli interventi promossi dall'Ambito Territoriale e dai Comuni attorno alla tematica "lavoro", inserendo progressivamente le diverse azioni all'interno di una progettualità unitaria, un *"servizio lavoro di Ambito"* che raggruppi e dia unitarietà ai diversi interventi promossi, in integrazione con il Centro per l'Impiego e gli enti accreditati che operano sul territorio.

Interventi a favore delle persone con disabilità

Rimettere al centro delle politiche dell'Ambito Territoriale una ritrovata attenzione verso gli interventi a favore delle persone con disabilità, soprattutto per tutte quelle problematiche per le quali è opportuno e più efficace garantire unitarietà all'azione dei Comuni e di interlocuzione con soggetti esterni (scuole, NPI, ecc.).

Interventi generali e trasversali

Garantire al sistema dei servizi dell'Ambito e dei Comuni opportuni supporti e sostegni per un efficace e adeguato funzionamento, mediante la conferma dei progetti avviati/previsti nei precedenti Piani di Zona e l'implementazione di nuovi servizi, di cui è evidenziata la necessità.

Segretariato sociale e servizio sociale professionale

Avviare percorsi di riorganizzazione del sistema dei servizi sociali dei Comuni e di Ambito, per garantire maggiore sostenibilità dello stesso, nonché recuperare efficienze ed efficacia e quindi permettere di affrontare in modo adeguato le innumerevoli sfide al cambiamento entro cui si trovano oggi i servizi.

Integrazione socio-sanitaria

Finalità generale del Piano è rimettere al centro la tematica dell'integrazione socio-sanitaria e attuare azioni operative che ne permettano la massima concretizzazione, considerato che si tratta di un elemento trasversale a tutte le aree di intervento.
All'interno di questa prospettiva di rilancio, la priorità è attribuita al tentativo di una possibile ricomposizione del sistema e di una integrazione delle diverse misure e interventi.

⇒ Gli obiettivi gestionali

Le modalità di gestione

- convenzione intercomunale con ufficio comune ed ente capofila, con la possibilità di superare l'attuale forma di gestione a favore della costituzione di una Azienda speciale consortile (art.114 TUEL);
- individuare, anche nel caso di una nuova forma di gestione, modalità di lavoro che mantengono la stretta connessione tra Ambito e Comuni, sia a livello politico, che tecnico (gruppi di lavoro, distacchi parziali riconosciuti economicamente, incarichi, ecc.)";
- rilancio del presidio e allargamento delle competenze del GTI;
- immissione nel sistema di una nuova assistente sociale di presidio per funzioni trasversali;
- strutturare un nuovo staff direzionale dell'ufficio di piano;
- Chiaro mandato all'azione degli operatori comunali sul livello associato, sia come responsabili, sia come incaricati di azioni/progetti specifici e sia come partecipazione ai gruppi di lavoro e coinvolgimento di tutti gli operatori dei Comuni.

I rapporti con i soggetti territoriali

- possibile partecipazione dei soggetti territoriali ad interventi formativi rivolti agli operatori;
- costruzione di un quadro conoscitivo di quanto presente nell'Ambito (chi, dove, cosa);

- massima partecipazione dei diversi soggetti territoriali ai tavoli/gruppi di lavoro promossi all'interno del Piano di Zona,
- strutturazione e definizione degli apporti dei soggetti formali ed informali del territorio mediante protocolli d"intesa e accordi di rete/partnership,
- adozione della procedure di coprogettazione quale modalità ordinaria di affidamento dei servizi di Ambito ai soggetti di terzo settore.

In particolare si richiamano, quale parte integrante del presente accordo di programma, le "linee guida in ordine alla procedura di co-progettazione fra Ambito Territoriale di Dalmine e soggetti del terzo settore per attività ed interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali" inserite nel Piano di Zona.
Si rimandano ad altri atti successivi (accordi, convenzioni o protocolli operativi) la regolamentazione delle forme di collaborazione con i soggetti del terzo settore per la sperimentazione di nuovi servizi, che prevedano anche la partecipazione economica di tali soggetti, e la sperimentazione di nuove modalità gestionali.

Le modalità di attuazione dei contenuti dell'accordo sono dettagliate nel documento allegato "Ambito distrettuale di Dalmine: Piano di Zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali – triennio 2021-2023"

Art.3 - Enti interessati all'accordo di programma, Ente capofila

I soggetti firmatari dell'accordo sono:

1) soggetti sottoscrittori: i Comuni di Azzano S. Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello, Zanica, la Provincia di Bergamo, l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Bergamo, l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) Bergamo Ovest di Treviglio;

2) soggetti aderenti, che aderiscono agli obiettivi del Piano di Zona e dichiarano la propria volontà di concorrere alla loro realizzazione:

   Cooperative sociali: La Solidarietà di Dalmine, Itaca di Morengo, Namastè di Cenate Sopra, Società Dolce di Bologna, l'Aliante di Levate, Universiis di Udine, Lavorare Insieme di Almè, Progettazione di Pedrengo, Progetto A di Bergamo, Consorzio Mestieri di Milano, Consorzio Sol.Co Città Aperta di Bergamo, Alchimia di Grassobbio, Aeper di Bergamo, Pugno Aperto di Treviolo e Impronta di Seriate; Città del Sole di Bergamo, Associazione Comunità Emmaus di Chiuduno;

   Associazioni/Organizzazioni di volontariato: Piccolo passi per ... di Torre Boldone, Aiutiamoli di Treviglio;
   ACLI di Bergamo e Nuovo Albergo Popolare di Bergamo;

   Fondazione della Comunità Bergamasca di Bergamo;

   Istituti scolastici: Istituto scolastico superiore Einaudi di Dalmine, Istituto Tecnico superiore Marconi di Dalmine, Istituto scolastico comprensivo Carducci di Dalmine, Istituto scolastico comprensivo Aldo Modo di Dalmine, Istituto scolastico comprensivo di Azzano, Istituto scolastico comprensivo di Ciserano, Istituto scolastico comprensivo di Curno, Istituto scolastico comprensivo di Osio Sopra, Istituto scolastico comprensivo di Osio Sotto, Istituto scolastico comprensivo di Stezzano, Istituto scolastico comprensivo di Treviolo, Istituto scolastico comprensivo di Urgnano, Istituto scolastico comprensivo di Verdello, Istituto scolastico comprensivo di Verdellino e Istituto scolastico comprensivo di Zanica; Fondazione Enaip Lombardia – unità locale di Dalmine e Coordinamento di zona di Dalmine – scuole dell'infanzia paritarie aderenti all'Adasm-Fism di Bergamo;

Case di Riposo, CDI e RSD: Fondazione S.Giuseppe di Dalmine, Fondazione Casa Mia di Verdello, Fondazione "Casa di riposo Villa della Pace" di Stezzano, Fondazione Opera Pia Olmo di Osio Sotto, RSA San Paolo di Azzano San Paolo, Ospitale Magri di Urgnano, Fondazione San Giuliano di Ciserano, San Donato s.r.l. di Osio Sotto, Fondazione Casa Don Guanella di Verdello, Residenza Primavera di Treviolo;

Parrocchie presenti nell'ambito Territoriale;

Confcooperative di Bergamo, Legacoop di Bergamo e Sindacati CGIL, CISL e UIL di Bergamo;

Assume il ruolo di Ente capofila, per portare a buon fine il presente Accordo di Programma, il Comune di Dalmine.

Oltre ai soggetti sopra indicati è obiettivo dell'accordo coinvolgere e favorire l'apporto di tutti i soggetti attivi nella progettazione e gestione dei servizi sociali e comunque in grado di dare apporti in tal senso.

Art.4 – Durata

Il presente accordo ha durata triennale, dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2023.

Nell'ambito di una durata triennale dell'accordo, il piano di zona ad esso connesso potrà essere successivamente ridefinito in presenza di nuove indicazioni normative, modalità di gestione, nuove priorità programmatiche o modifiche nell'assegnazione di fondi. In questo caso sarà cura dei Sindaci, o loro delegati, e dei rappresentanti legali degli altri enti sottoscrittori informare i rispettivi organi di competenza e i soggetti aderenti, anche mediante l'eventuale approvazione di modifiche al presente accordo di programma.

Art.5 – Adempimenti e impegni dei soggetti sottoscrittori

Con la firma del presente accordo gli enti sottoscrittori si assumono i seguenti adempimenti e compiti:

Comuni di Azzano S. Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello e Zanica:

1) garanzia della partecipazione dei propri operatori sociali ai gruppi di lavoro di area e come responsabili distaccati e/o di progetto, così come previsto nel Piano di Zona, e alle iniziative di formazione che saranno attivate;
2) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e all'accoglimento dei contenuti dei regolamenti, protocolli d'intesa e dei progetti che verranno approvati dall'Assemblea dei Sindaci;
3) delega all'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale di Dalmine per l'adozione delle misure attuative del Piano di Zona, compreso l'eventuali variazioni dello stesso, fatto salvo quanto disposto dall'art.4 del presente accordo;
4) compartecipazione al fondo sociale di Ambito per la quota pro-capite (per abitanti al 31 dicembre dell'anno precedente) definita nei Piani finanziari approvati annualmente dall'Assemblea dei Sindaci, da versare al Comune di Dalmine, quale ente capofila;
5) messa a disposizione dell'Ambito Territoriale – ufficio comune di Ambito delle risorse strutturali, finanziarie e di personale definite nel Piano di Zona allegato o successivamente definite dall'Assemblea dei Sindaci, con le modalità e gli eventuali rimborsi che saranno concordati.

L'Amministrazione Provinciale di Bergamo - Settore Sviluppo si impegna a:

1) promuovere e sostenere, coerentemente alle disponibilità di cui alla specifica delega regionale, interventi di formazione e aggiornamento del personale di tutte le istituzioni sociali a vario titolo coinvolte, del pubblico, del privato e del volontariato, operanti negli Ambiti territoriali della provincia di Bergamo;
2) concorrere all'attuazione del sistema informativo degli Ambiti, rendendo disponibili i dati e le informazioni raccolte dalla Provincia attraverso i propri interventi di ricerca, studio e documentazione;
3) proseguire il lavoro di rete interistituzionale e presenza nei tavoli di indirizzo nell'ottica di una governante sociale condivisa e partecipata;
4) concorrere alla condivisione programmatica degli interventi finalizzati all'integrazione scolastica degli studenti disabili;
5) intervenire, di concerto con le Amministrazioni locali, per le politiche attive del lavoro;
6) concorrere alla condivisione programmatica delle attività finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone disabili;
7) concertare progetti per la promozione delle pari opportunità e per la conciliazione vita e lavoro.

Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Bergamo si impegna a:

- favorire l'integrazione della programmazione sociale con quella sociosanitaria, attraverso la promozione e la cura dei processi organizzativi interistituzionali anche per il tramite della Cabina di Regia,
- implementare il sistema delle conoscenze attraverso l'analisi dei dati epidemiologici sanitari e sociosanitari integrati con quelli sociali,
- promuovere le attività di prevenzione e di promozione della salute,
- implementare network territoriali di presa in carico integrata di persone con fragilità elevata e loro caregiver anche in riferimento all'evoluzione della Misura 5 e 6 del PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza)
- supportare gli organismi istituzionali della Conferenza dei Sindaci,
- erogare i fondi sociali nazionali e regionali di competenza agli Ambiti distrettuali/Comuni e monitorare e controllare l'utilizzo delle risorse da parte degli Ambiti distrettuali/Comuni quale debito informativo nei confronti di Regione Lombardia.

Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) Bergamo Ovest di Treviglio si impegna a:

- favorire l'integrazione tra attività e prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e sociali;
- condividere progetti attinenti il miglioramento della salute della popolazione promuovendo attività di prevenzione e promozione della salute;
- attuare azioni e protocolli condivisi di integrazione sociosanitaria e sociale, con particolare riguardo alla presa in carico della persona fragile ed alla valutazione multidimensionale per tutte le aree di bisogno;
- implementare network territoriali di presa in carico integrata di persone con fragilità elevata e loro caregiver anche in riferimento all'evoluzione delle Misure 5 e 6 del PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza);
- partecipare alla Cabina di Regia ATS-ASST-Ambiti Distrettuali.

Art.6 – Adempimenti e impegni dei soggetti aderenti

Nel riconoscere che l'adesione agli obiettivi del Piano di Zona e la volontà di concorrere alla loro realizzazione "non rimane una mera e formale espressione di condivisione di finalità, obiettivi e processi ma diviene occasione di una reale partnership (in termini di parità e reciprocità) con l'ente pubblico" (circolare regionale n.18 del 06/06/03), con la firma del presente accordo gli enti aderenti assumono i seguenti adempimenti e impegni:

Soggetti territoriali

Cooperative sociali: La Solidarietà di Dalmine, Itaca di Morengo, Namastè di Cenate Sopra, Società Dolce di Bologna, l'Aliante di Levate, Universiis di Udine, Lavorare Insieme di Almè, Progettazione di Pedrengo, Progetto A di Bergamo, Consorzio Mestieri di Milano, Consorzio Sol.Co Città Aperta di Bergamo, Alchimia di Grassobbio, Aeper di Bergamo, Pugno Aperto di Treviolo e Impronta di Seriate; Città del Sole di Bergamo, Associazione Comunità Emmaus di Chiuduno;

1) partecipazione, mediante contributi progettuali e forme di rappresentanza con le organizzazioni della stessa tipologia o servizio, ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche;
2) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività, finanziati anche con altri contributi pubblici e privati, ed all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa che verranno definiti;
3) messa a disposizione di locali e attrezzature quale sede per attività, èquipe professionali e gruppi di lavoro previsti dal Piano, con oneri a proprio carico;
4) le cooperative sociali attraverso la realizzazione dei punti precedenti e le risorse che saranno messe in gioco con la co-progettazione, dove prevista, compartecipano economicamente alle spese di attuazione del Piano di Zona.

Associazioni/Organizzazioni di volontariato: Piccolo passi per ... di Torre Boldone, Aiutiamoli di Treviglio:

1) partecipazione a forme di coordinamento zonale tra associazioni, anche in rappresentanza delle realtà del proprio territorio di appartenenza, attraverso le specifiche modalità definite nell'allegato PdZ;
2) partecipazione, mediante forme di rappresentanza con le organizzazioni della stessa tipologia o servizio, ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche;
3) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività ed all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa che verranno definiti.

ACLI di Bergamo e Nuovo Albergo Popolare di Bergamo:

1) partecipazione, mediante contributi progettuali e forme di rappresentanza ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche;
2) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività, finanziati anche con altri contributi pubblici e privati, ed all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa che verranno definiti;

Fondazione della Comunità Bergamasca di Bergamo:

1) promuovere il miglioramento della qualità della vita della comunità bergamasca erogando contributi ad organizzazioni che, senza scopo di lucro, svolgono finalità d'utilità sociale;
2) collaborare allo sviluppo, anche attraverso i Piani di Zona dei Comuni associati, di un sistema di welfare comunitario e sussidiario;
3) promuovere una maggiore consapevolezza del ruolo e della potenzialità dei soggetti del Terzo Settore e del privato sociale.

Istituti scolastici: Istituto scolastico superiore Einaudi di Dalmine, Istituto Tecnico superiore Marconi di Dalmine, Istituto scolastico comprensivo Carducci di Dalmine, Istituto scolastico comprensivo Aldo Modo di Dalmine, Istituto scolastico comprensivo di Azzano, Istituto scolastico comprensivo di Ciserano, Istituto scolastico comprensivo di Curno, Istituto scolastico comprensivo di Osio Sopra, Istituto scolastico comprensivo di Osio Sotto, Istituto

scolastico comprensivo di Stezzano, Istituto scolastico comprensivo di Treviolo, Istituto scolastico comprensivo di Urgnano, Istituto scolastico comprensivo di Verdello, Istituto scolastico comprensivo di Verdellino e Istituto scolastico comprensivo di Zanica; Fondazione Enaip Lombardia – unità locale di Dalmine e Coordinamento di zona di Dalmine – scuole dell'infanzia paritarie aderenti all'Adasm-Fism di Bergamo;

1) partecipazione, anche mediante forme di rappresentanza, ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche/integrazioni;
2) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività ed all'accoglimento dei contenuti dei protocolli d'intesa che verranno definiti;
3) messa a disposizione di locali e attrezzature quale sede per attività, èquipe professionali e gruppi di lavoro previsti dal Piano, con oneri a proprio carico, sulla base di accordi che verranno successivamente stabiliti con ogni istituto, compatibilmente ai propri ordinamenti;
4) compartecipazione economica alle spese di attuazione del Piano di Zona mediante la presa in carico dei costi di attività, iniziative, personale, attuazione di specifici progetti o altro, sulla base di accordi che verranno successivamente stabiliti con ogni istituto, compatibilmente ai propri ordinamenti.

Case di Riposo, CDI e RSD: Fondazione S.Giuseppe di Dalmine, Fondazione Casa Mia di Verdello, Fondazione "Casa di riposo Villa della Pace" di Stezzano, Fondazione Opera Pia Olmo di Osio Sotto, RSA San Paolo di Azzano San Paolo, Ospitale Magri di Urgnano, Fondazione San Giuliano di Ciserano, San Donato s.r.l. di Osio Sotto, Fondazione Casa Don Guanella di Verdello, Residenza Primavera di Treviolo;

1) partecipazione, mediante contributi progettuali ed eventuali forme di rappresentanza con organizzazioni della stessa tipologia o servizio, ai gruppi di lavoro di area e altri organismi previsti, come definito nel Piano allegato ed eventuali successive modifiche;
2) disponibilità alla messa in rete dei propri servizi e attività, anche mediante incontri tra i diversi soggetti interessati;
3) disponibilità a mettere a disposizione servizi, così come indicato nel Piano allegato, sulla base di accordi e accreditamenti che saranno successivamente definiti.

Parrocchie presenti nell'Ambito Territoriale:

Le Parrocchie dell'Ambito esprimono la propria adesione alle finalità e alle priorità programmatiche del Piano di Zona 2021-2023.

Considerano questo strumento di programmazione una opportunità privilegiata di incontro tra istituzioni e territorio e momento significativo per condividere la lettura e la risposta ai bisogni del territorio.

In linea con gli intenti generali che ispirano il Piano di Zona, le Parrocchie dell'Ambito si impegnano a:

1) favorire momenti e occasioni di coordinamento al loro interno;
2) operare per far maturare forme di rappresentanza nella propria parrocchia e tra Parrocchie e organizzazioni con la stessa tipologia di servizio;
3) mettere in rete, servizi e attività connessi con le priorità del Piano di Zona, con particolare riferimento ai Centri Primo Ascolto della Caritas.

Organizzazioni Sindacali – CGIL, CISL e UIL di Begamo, *LegaCopp* di Bergamo e *ConfCooperative* di Bergamo:

1) sostegno politico alla realizzazione del Piano di Zona, previo confronto almeno annuale sui contenuti e andamento generale, anche favorendo una promozione dello stesso presso le proprie articolazioni territoriali;

2) disponibilità alla realizzazione di momenti formativi e culturali, presso i propri associati e/o la popolazione in generale, in merito alla costruzione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
3) raccordo con i diversi soggetti di rappresentanza politica interessati al sistema dei servizi sociali.

Art.7 – Struttura tecnica per l'attuazione del Piano di Zona e modalità di organizzazione e gestione

La gestione associata del Piano di Zona è affidata all'"ufficio comune" istituito, ai sensi dell'art.30 D.Lgs. 267/00, con convenzione intercomunale sottoscritta il 05 ottobre 2020 (integralmente richiamata), fino al momento dell'eventuale modifica della forma di gestione.
All'"ufficio comune", che opera con personale distaccato degli enti partecipanti, sono affidati la gestione tecnico-amministrativa e l'esercizio delle funzioni pubbliche oggetto dell'Accordo di programma.
Per la gestione economico-finanziaria l'ufficio comune si avvale del supporto del Comune di Dalmine, quale ente capofila, fino al momento dell'eventuale modifica della forma di gestione, es. Azienda Speciale Consortile, in sostituzione degli attuali organismi di gestione.

Nell'ambito delle scelte di cui sopra, si confermano le modalità di gestione unitaria adottate nei Piani precedenti. Gli elementi organizzativi-gestionali sono costituiti da:

a) individuazione di 3 livelli di gestione/conduzione del Piano di Zona:
    1. livello di indirizzo politico (Assemblea dei Sindaci e Comitato Politico Ristretto, composto dal Presidente, dal Vicepresidente e fino a cinque membri designati dalla Assemblea al suo interno, con possibilità di allargamento ad altri rappresentanti per temi di interesse)
    2. livello progettuale e di proposta (gruppi di lavoro di area)
    3. livello gestionale (ufficio comune);
b) affidamento della gestione amministrativa-contabile all'ufficio comune ex-art.30 D.Lgs 267/00, con il supporto dell'ente capofila individuato nel Comune di Dalmine, salvo modifiche della forma di gestione;
c) stesura di protocolli d'intesa per la definizione delle competenze, dei raccordi e dell'integrazione;
d) creazione di fondi sociali di Ambito per il finanziamento di alcuni servizi e interventi a rilevanza associata;
e) elaborazione di linee guida/regolamenti di Ambito per la definizione dei criteri di accesso ai servizi e per garantire uniformità nell'erogazione dei servizi;
f) riconoscimento del ruolo del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci per l'elaborazione di indicazioni provinciali sui servizi di particolare importanza e complessità soprattutto per i servizi ad integrazione socio-sanitaria (tutela – consultorio, CDD – disabili, ecc.);
g) sperimentazione attorno ad alcuni "nodi della rete" di modalità flessibili di attuazione degli interventi, che coinvolgano più soggetti in una logica di partecipazione e gestione (es. ATS, associazioni, ecc.);

Art.8 – Risorse umane, finanziarie e strumentali

Per l'attuazione del presente accordo le risorse a disposizione, richiamando quanto indicato nel Piano di zona allegato, sono costituita da:

√*Risorse finanziarie*
1) Risorse gestite direttamente dai singoli Comuni per i servizi gestiti autonomamente, pur nell'ambito di una programmazione di zona;
2) Risorse gestite in modo associato dall'Ambito derivanti da:
- Fondo Nazionale Politiche Sociali;

- Fondo sociale Regionale (contributi ex circolare 4);
- Fondo Nazione per la non autosufficienza;
- Fondo Nazionale "Povertà"
- Fondo "Dopo di Noi"
- Risorse comunali delegate all'Ambito sottoforma di quota capitaria, definita in € 6,1/ab., salvo successive modifiche da approvarsi da parte dell'Assemblea dei Sindaci;
- Compartecipazione degli utenti;
- Risorse derivanti da percorsi di coprogettazione
- Altre risorse finanziarie.

√risorse strutturali
Per la gestione associata del piano risultano disponibili:
- sede ufficio di piano (attualmente c/o Comune di Dalmine)
- sedi agenzia minori (c/o sedi Comune di Dalmine, Comune di Osio Sotto e sede ASST di Zanica)
- sede servizio affidi e Sportello Aiuto Donna (c/o locali del Comune di Dalmine), più nuova sede da individuare per un secondo sportello Aiuto Donna
- sede equipe inserimenti lavorativi (c/o edificio Centro famiglia del Comune di Curno)
- appartamenti per housing sociale, al momento di proprietà del Comune Treviolo (n.5), Dalmine (n.6), Urgnano (n.2) e cooperativa Pugno Aperto (n.3) e Fondazione Brolis-Giavazzi di Verdello (n.2).
- Sportello di accoglienza non autosufficienza presso Centro Diurno Anziani di Dalmine, più almeno altri due spazi da individuare in altrettanti Comuni.

Per il riconoscimento delle spese si stabilisce il criterio per cui sono a carico del singolo Comune ospitante i costi di utenze, funzionamento, manutenzione ordinaria e straordinaria, mentre sono a carico dell'Ambito i costi degli arredi e delle attrezzature informatiche (tranne gli appartamenti per housing sociale), salvo ulteriori successivi accordi tra le parti.

√risorse umane:
Per quanto riguarda il personale dedicato all'attuazione dei servizi ed interventi associati si possono individuare le seguenti tipologie di figure professionali diversamente coinvolte:
- personale coinvolto sui progetti, sia come responsabile di progetto/azione, sia come partecipante ai gruppi di lavoro
- personale distaccato
- personale operativo impiegato nel Piano di Zona

Nel Piano allegato sono specificati numero, qualifica, monte ore e costi delle risorse umane coinvolte nel Piano di Zona.

Art.9 – Modalità di verifica e valutazione

Il monitoraggio e la verifica tecnica del Piano di Zona è demandata all'ufficio di piano, coadiuvato dai gruppi di lavoro e responsabili di progetto, che dovrà produrre una relazione finale sull'andamento dei progetti e rendiconto economico, avvalendosi di indicatori di attività e di risultato, con l'indicazione di eventuali correttivi o riprogettazioni.
La valutazione politica del piano di zona è attribuita all'Assemblea dei Sindaci sulla base delle relazioni prodotte dai gruppi di lavoro, e riguarda in particolar modo l'andamento complessivo del piano, il raggiungimento delle finalità generali, gli obiettivi programmatici, l'andamento dei progetti e la sostenibilità economica nel lungo periodo.
Nel corso della durata di validità del piano di zona potranno essere previsti momenti di verifica e valutazione congiunti tra assemblea dei sindaci – comitato politico ristretto e soggetti del terzo settore.

Art.10 – Responsabilità

Gli atti amministrativi, gli atti finanziari e contabili relativi al presente Accordo di Programma sono di responsabilità dell'ufficio comune, con il supporto dell'Ente capofila.
Il Responsabile dell'ufficio comune, nominato con Decreto del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci n.1/2021, prot.n.2616, del 22 gennaio 2021, è individuato come il responsabile del procedimento per l'esecuzione complessiva dell'Accordo di Programma.
La responsabilità progettuale e l'attuazione dell'accordo sono demandati ai responsabili di area/progetto individuati e ai gruppo tecnici di area composti dai referenti dei comuni aderenti e da rappresentanti dei soggetti territoriali.

Art.11 - Estensibilità e limiti dell'Accordo

Le parti concordano sin d'ora sulla possibilità che all'accordo possano aderire, nel rispetto dei suoi principi informatori, altri soggetti interessati e coinvolti nelle attività oggetto del presente accordo.
Per l'adesione all'Accordo di Programma di nuovi soggetti, se non vi è modifica degli impegni economici da parte degli enti sottoscrittori né degli interventi di cui gli stessi beneficiano, è sufficiente che il nuovo soggetto aderente chieda l'ammissione all'Ente Capofila il quale ne darà comunicazione agli altri Enti sottoscrittori. Se entro 30 giorni nessuno dei firmatari chiede la convocazione della Conferenza dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo l'adesione si intende accolta.
In caso di modifica degli impegni economici da parte degli enti sottoscrittori o aderenti o degli interventi di cui gli stessi beneficiano, l'adesione di altri soggetti interessati è subordinata all'assenso formale dei Comuni sottoscrittori del presente accordo.
L'adesione dei soggetti all'intesa ed ai suoi principi informatori non pregiudica in alcun modo la possibilità per gli stessi di avvalersi autonomamente di strutture e/o servizi al di fuori di quelli previsti dal presente accordo.

Art. 12 - Collegio di vigilanza

Il Comitato Politico Ristretto svolge le funzioni di Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma, come previsto dall'art.34 del D.Leg. 267/00.

Il Collegio si riunisce almeno due volte l'anno e controlla lo stato di attuazione dell'Accordo di Programma e dei progetti, sulla base della relazione dei gruppi tecnici.
Le votazioni avvengono a maggioranza assoluta dei componenti del Collegio di Vigilanza.
Ai sensi dell'art.34 comma 7, legge 267/2000, il collegio ha compiti di eventuali interventi sostitutivi.
Ai sensi dell'art.34 comma 2, legge 267/2000, l'Accordo può prevedere procedimenti di arbitrato e surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti.

Art.13 - Pubblicazione

L'Ente capofila, così come individuato all'art.3, si impegna a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente Accordo di Programma, e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto, secondo la normativa vigente.

Dalmine, 29 novembre 2021

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI:

Comune di:

Azzano S.Paolo

Boltiere

Ciserano

Comun Nuovo

Curno

Dalmine

Lallio

Levate

Mozzo

Osio Sopra

Osio Sotto

Stezzano

Treviolo

Urgnano

Verdellino

Verdello

Zanica

Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Bergamo _____

Provincia di Bergamo _____

Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) Bergamo Ovest di Treviglio: _____

SOGGETTI ADERENTI:

Cooperative sociali

La Solidarietà

Itaca

Namastè

Società Dolce

Universiis

L'Aliante

Lavorare Insieme

Progettazione

Progetto A

Alchimia

Aeper

Pugno Aperto

Impronta

~~Città del Sole~~

Città del Sole

Consorzio Mestieri

Consorzio Sol.Co Città Aperta

Associazioni/Fondazioni

Piccoli passi per

Aiutiamoli

Nuovo Albergo Popolare

Comunità Emmaus

Acli Bergamo

Fondazione della Comunità Bergamasca

Istituti scolastici

Istituto scolastico superiore Einaudi di Dalmine _____

Istituto Tecnico superiore Marconi di Dalmine _____

Istituto scolastico comprensivo Carducci di Dalmine _____

Istituto scolastico comprensivo Aldo Modo di Dalmine _____

Istituto scolastico comprensivo di Azzano _____

Istituto scolastico comprensivo di Ciserano _____

Istituto scolastico comprensivo di Curno _____

Istituto scolastico comprensivo di Osio Sopra _____

Istituto scolastico comprensivo di Osio Sotto _____

Istituto scolastico comprensivo di Stezzano _____

Istituto scolastico comprensivo di Treviolo _____

Istituto scolastico comprensivo di Urgnano _____

Istituto scolastico comprensivo di Verdello _____

Istituto scolastico comprensivo di Verdellino _____

Istituto scolastico comprensivo di Zanica _____

Fondazione Enaip – Dalmine _____

Coordinamento di zona di Dalmine – Scuole dell'infanzia paritarie Adasm-Fism

_____

Residenze Sanitarie Assistenziali e Residenze Sanitarie Disabili

Fondazione S.Giuseppe _____

Fondazione Casa Mia _____

Fondazione Casa di riposo Villa della Pace _____

Fondazione Opera Pia Olmo _____

RSA San Paolo _____

Ospitale Magri _____

Fondazione Casa Don Guanella _____

Residenza Primavera di Treviolo _____

Centri Diurni integrati

Fondazione San Giuliano _____

San Donato s.r.l. _____

Parrocchie

Parrocchia San Giovanni Battista di Mozzo[1] _____

Parrocchia della Conversione di San Paolo di Azzano San Paolo[2] _____

ConfCoooperative di Bergamo _____

LegaCoop di Bergamo _____

Sindacato CISL _____

Sindacato CGIL _____

Sindacato UIL _____

[1] Il cui Parroco in qualità di Vicario della Comunità Ecclesiale Territoriale n.12 (CET 12), agisce per sé e per le altre Parrocchie della CET presenti nell'Ambito Territoriale

[2] Il cui Parroco in qualità di Vicario della Comunità Ecclesiale Territoriale n.13 (CET 13), agisce per sé e per le altre Parrocchie della CET presenti nell'Ambito Territoriale